I 25 ANNI DI CLASS CNBC

IL DIRETTORE CABRINI: DATO VOCE AD AZIENDE, RISPARMIO, ECONOMIA REALE E INNOVAZIONE

Class Cnbc, 25 anni sui mercati

Nata dalla jv tra Cnbc e la tv di Class Editori, in 5 lustri ha raccontato i grandi eventi: dall'ingresso della Cina nel Wto allo scoppio della bolla tech, dall'esordio dell'euro agli attacchi dell'11 settembre

DI ANDREA CABRINI

«*Class Cnbc* è il canale che ha dato voce all'Italia che sta sul mercato, quella delle aziende quotate e delle imprese che sui mercati si battono per crescere, dell'economia reale, del risparmio della finanza delle sue istituzioni, dell'innovazione».

Con queste parole pronunciate mercoledì sera dal palco dell'ex sala delle Grida di Palazzo Mezzanotte - sede di Borsa Italiana - il direttore di *Class Cnbc*, **Andrea Cabrini**, ha aperto ufficialmente la serata di gala per i festeggiamenti dei 25 anni dell'emittente economico finanziaria nata dalla jv tra la tv di Class Editori e *Cnbc*.

Rispetto a 25 anni fa, ha osservato Cabrini, ora il mondo è più connesso che mai, ma al tempo stesso anche più frammentato e diviso. E questo ci riporta al nostro lavoro: l'informazione. Prima i social, poi l'AI stanno ridefinendo l'ecosistema delle news; gli algoritmi decidono cosa vediamo, le piattaforme controllano l'accesso all'audience. Se il nostro lavoro era importante, ora è essenziale», ha aggiunto il direttore.

Commentando poi un video proiettato in sala che ha riepilogato lungo cinque lustri l'evoluzione del canale specializzato nell'economia e nella finanza, Cabrini si è soffermato su un passaggio. «In questi 25 anni non è successo nulla che non vi abbiamo raccontato, dice il filmato: in realtà a raccontarci tutti quegli eventi siete stati voi, perché *Class Cnbc* è il canale che ha dato voce all'Italia che sta sul mercato, quella delle aziende quotate e delle imprese che sui mercati si battono per crescere, dell'economia reale, del risparmio, della finanza, delle sue istituzioni, dell'innovazione. È il canale», ha sintetizzato il direttore, «delle vostre idee e del vostro lavoro, e quindi la vostra presenza è particolarmente significativa per tutti noi».

La serata di gala per i 25 anni di Class Cnbc a Palazzo Mezzanotte

Nel ripercorrere a ritroso la storia dell'emittente, Cabrini ha descritto i primi giorni di gestazione dell'emittente. «Era l'inizio del 2000: non eravamo pronti, ma con una regia mobile in cortile eravamo impazienti di iniziare il viaggio. Era un momento speciale: si apriva un nuovo secolo, un nuovo millennio. Era un tempo di grandi promesse, con l'economia al picco della globalizzazione, la Cina entrata nel Wto. E poi ancora, l'esordio dell'euro, il trionfo della democrazia un po' ovunque, la Russia che esordiva nel G8. Iniziava al tempo stesso la rivoluzione digitale, che ci ha permesso di andare in onda come primo canale satellitare verticale all news finanziaria». Mesi di grande euforia a cui fece seguito la palestra del crollo dei listini tech o gli attacchi al World Trade Center. «Abbiamo dovuto raccontare anche eventi sconvolgenti come la bolla dot com e 11 settembre, la grande crisi finanziaria. E ancora, pandemia, guerre, tassi negativi» che hanno poi lasciato il passo, negli ultimi tempi, a «un mercato azionario tornato toro da quasi tre anni».

«Oggi *Class Cnbc* è un media multipiattaforma - tv, streaming, social e on demand - che Ipsos definisce come il punto di riferimento riconosciuto dagli italiani per credibilità, autorevolezza e semplicità. Risultato di cui siamo orgogliosi», ha concluso Cabrini. (riproduzione riservata)

Politica e finanza riuniti a festeggiare un quarto di secolo dell'emittente

di Simone Stenti

Un traguardo importante per un media che in un quarto di secolo ha saputo passare dalla televisione lineare a una piattaforma informativa multipunto, capace di integrare tv, streaming, digital e on demand, mantenendo saldo il principio della competenza giornalistica e dell'indipendenza editoriale.

Così, giovedì scorso, 2 aprile, *Class Cnbc*, il canale economico-finanziario nato nel 2000 dalla joint venture tra Class Editori e Cnbc, si è regalato una celebrazione in grande stile, a Palazzo Mezzanotte, storica sede della Borsa Italiana.

L'evento ha riunito a Milano alcuni tra i protagonisti più influenti della business community italiana e internazionale. Come i keynote speaker, Kc Sullivan, presidente e ceo di Cnbc, e in collegamento dagli Usa, Jason Trennert, presidente di Strategas. A fare gli onori di casa, l'editore Paolo Panerai e Andrea Cabrini, il direttore che questi primi 25 anni del canale li ha attraversati tutti.

Durante la serata non sono mancati gli interventi istituzionali, con i saluti del vicepresidente del Consiglio, Antonio Tajani, e del ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti. L'occasione è stata anche quella per un confronto ad ampio raggio sull'evoluzione del sistema mediatico, l'intelligenza artificiale e il ruolo dei media economici nel contesto globale attuale.

Il clima internazionale incerto non ha spento l'atmosfera di festa. Tra i presenti in sala anche molti rappresentanti delle principali realtà economiche e finanziarie italiane: dalla vicedirettrice generale della Banca d'Italia, Alessandra Perrazzelli, a Maurizio Bai e Luigi Lovaglio di Mps, Leonardo Rigo e Alessandro Varaldo (Banca Aletti), Alessandro Castellano e Bruno Scaroni (Zurich), Iacopo De Francisco (Banca CF+), Alessandro Decio (Banco Desio), Teodoro Lio (Accenture), Simone Bini Smaghi (Arca Fondi sgr), Raffaello Napoleone (Pitti Immagine), Pietro Giuliani (Azimut Holding) e moltissimi altri. Un parterre che ha dato forma a un dialogo ricco e sfaccettato, a partire dal ruolo che *Class Cnbc* ha svolto e continua a svolgere nel raccontare l'economia al pubblico più ampio.

Infine, spazio anche alla solidarietà: charity partner della serata è stata la Andrea Bocelli Foundation, rappresentata dal suo presidente Stefano Aversa, a testimoniare come l'informazione economica possa e debba contribuire anche alla crescita culturale e sociale del Paese. (riproduzione riservata)

Il ministro Giorgetti ha testimoniato la sua vicinanza a Class Cnbc inviando un videomessaggio per la festa dei 25 anni

Tv ambiziosa, racconta la finanza in modo mai banale

DI ELISABETTA ROVIS
MF-NEWSWIRES

Rimasto a Roma per sovrintendere ad alcuni impegni istituzionali, il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti ha comunque voluto portare una breve testimonianza, affidata a un video messaggio, in occasione della serata di gala per i festeggiamenti dei 25 anni di Class Cnbc. «Un saluto particolare ai protagonisti di questa avventura, che con coraggio e caparbietà hanno portato avanti un progetto ambizioso di televisione, basata esclusivamente su informazioni finanziarie sui mercati e sul risparmio», ha detto Giorgetti. «In questi 25 anni siete riusciti a raccontare in maniera semplice ma mai banale, i cambiamenti e le novità del settore finanziario». Un compito, ha sottolineato il ministro, «tutt'altro che semplice», a cui ha aggiunto i personali «complimenti ai giornalisti che sono in giro per l'Italia e per il mondo e che raccontano l'evolversi dei mercati, le dinamiche della finanza e del risparmio».

Giancarlo Giorgetti

Su quest'ultimo fronte, il titolare di via XX Settembre, ha spiegato che «proprio il risparmio è nelle caratteristiche degli italiani, nel senso di propensione al risparmio che ci distingue da molti altri popoli. E proprio sulla valorizzazione dei risparmi nell'interesse dei cittadini, questo governo punta molti dei suoi obiettivi per una loro migliore gestione». Una linea di pensiero perfettamente allineata con il progetto di educazione finanziaria portato avanti dai media di Class Editori. «Credo che gli italiani abbiano molta strada da fare in questa direzione e per questo ho voluto dare nuovo impulso al Comitato guidato dal professor Masciandaro, insediato al Mef, affinché dia nuova linfa a questo settore troppo trascurato: bisogna iniziare fin da giovani ad avere consapevolezza delle scelte finanziarie di investimento, ma anche conoscenza dei rudimenti della finanza, dei mercati.

Il titolare dell'Economia ha infine speso alcune parole su «un argomento che mi sta molto a cuore e che è destinato, insieme all'intelligenza artificiale, a cambiare le nostre prospettive e conoscenze finanziarie», ossia quello delle criptovalute e delle stablecoin.

«Stanno emergendo come una forza economica per certi versi dirompente e la loro capacità di operare al di fuori dei tradizionali circuiti bancari, di sfidare la centralità delle valute sovrane, sta portando a nuove forme di indipendenza economica», ha osservato il ministro. «La diffusione delle monete digitali mette però sotto pressione i meccanismi di controllo economico politico al quale siamo abituati, aprendo nuove frontiere per gli scambi finanziari, ma anche, talvolta per finanziare attività non sempre lecite», ha concluso Giorgetti. (riproduzione riservata)

I 25 ANNI DI CLASS CNBC

PER KC SULLIVAN (IL PRESIDENTE DI CNBC) LA SFIDA È ESSERE ESSENZIALI PER IL PUBBLICO

AI, cambiamento da abbracciare

L'emittente Usa apre alla possibilità di concedere in licenza a terzi una parte dei contenuti per allenare le piattaforme

DI ANDREA CABRINI

Nel mondo dell'informazione «ci sono due fattori importanti che si stanno prendendo piede. Da un lato, è diventato indispensabile disporre di notizie di cui ci si può fidare e dall'altro la frammentazione dei media è considerevolmente aumentata. C'è quindi molta più scelta rispetto a prima e ci dobbiamo accertare di essere essenziali per il nostro pubblico».

Lo ha detto **Kc Sullivan**, presidente di Cnbc, intervistato da Andrea Cabrini in occasione della cena di gala per i 25 anni di *Class Cnbc* organizzata pochi giorni fa nella sede di Borsa italiana.

In questo contesto, ha spiegato l'esperto, «l'intelligenza artificiale porta molto entusiasmo e altrettanta preoccupazione in merito a quello che succederà. Dobbiamo abbracciare il cambiamento».

Kc Sullivan
Cnbc

Sottolineando le indiscusse potenzialità offerte dall'AI, il presidente dell'emittente americana ha individuato «tre aree diverse: informazione, archivi e produttività». Con particolare riferimento agli archivi, Sullivan ha assicurato come Cnbc abbia «creato delle partnership con società di LLM (large language models, ndr) per ottenere informazioni. Stiamo ragionando sulla possibilità di concedere in licenza parte del nostro contenuto a terzi per il loro training».

Fondamentale si rivela anche il ruolo della tecnologia nella gestione degli aspetti più tecnici per le emittenti televisive, in quanto l'Intelligenza Artificiale «può prendere, ad esempio, un video orizzontale, tagliarlo e modificarlo in modo tale che per i social sia verticale. Il tutto rendendo tutto più efficiente e rapido».

Con queste premesse, il lavoro giornalistico non rischia di diventare sempre più una mansione demandata al software e al progresso dirompente che l'AI sta determinando? Su questo fronte, KC Sullivan ha le idee chiare. Il giornalismo, dice senza mezzi termini, «deve essere portato avanti dai giornalisti. Al contempo, sappiamo che i consumatori esigono informazioni in tempo reale, quindi Cnbc sta lavorando con diversi attori per sfruttare l'AI e fare in modo che l'utente finale riceva quello che vuole».

Mentre l'intelligenza artificiale prende via via piede, gli attori del mondo dell'editoria studiano la messa a punto di diversi modelli applicativi e si concentrano in particolar modo sulla sua monetizzazione. «Il contenuto deve poter raggiungere l'utente finale quando lo vuole e in modo sensato. Avere 10 addetti impegnati nel taglio e nel montaggio di un video risulta piuttosto costoso, mentre senza dubbio l'Intelligenza Artificiale può fare il tutto molto più rapidamente» e permette anche un ampio margine di personalizzazione dei contenuti, adattandoli alle esigenze e alle volontà degli utenti finali», ha assicurato il top manager. (riproduzione riservata)

Tajani: Borsa spa deve restare centrale e autonoma

di Andrea Cabrini

«Serve una Borsa sempre più vicina alle imprese. Borsa Italiana - ora parte di Euronext - è uno dei pilastri del nostro sistema economico. Vogliamo che resti centrale e autonoma e che sia un grande motore di crescita per i quattro milioni di pmi che fanno dell'Italia la seconda manifattura europea».

Antonio Tajani

Questo l'auspicio che il vice premier Antonio Tajani ha affidato a un video messaggio trasmesso mercoledì sera nell'ex sala delle grida di Palazzo Mezzanotte in occasione dei festeggiamenti per i 25 anni di *Class Cnbc*. Per questo motivo, la coalizione di governo si sta impegnando a fondo perché «la Borsa di Milano possa essere il riferimento europeo degli etf e per i listing delle medium e small cap fino a un miliardo» di capitalizzazione.

Tajani ha poi sottolineato come *Class Cnbc* abbia saputo diventare negli anni «un punto di riferimento per milioni di italiani campioni del risparmio. Secondo Banca d'Italia parliamo di 5.500 miliardi: un grandissimo potenziale per le nostre imprese quando queste risorse vengono investite nel nostro sistema economico per fare fruttare questa ricchezza».

Tra gli step fondamentali perché questo ciclo virtuoso possa continuare, Tajani ha citato «in primo luogo l'unificazione del mercato europeo dei capitali e il completamento dell'Unione bancaria, obiettivi prioritari che portiamo a Bruxelles». L'Europa, questo l'auspicio, «deve tornare a essere motore di crescita e competitività attraverso innovazione, ricerca e sviluppo».

Grazie a voi», ha proseguito il leader forzista nel video messaggio, «imprese, investitori e piccoli risparmiatori possono contare su una fonte di informazione professionale indipendente, al riparo da disinformazione e fake news. Ogni giorno raccontate tante storie di crescita, innovazione, opportunità e sfide. Sapete che potete contare su di me e sull'attenzione del governo». (riproduzione riservata)

Trennert (Strategas): non vedo recessione

di Andrea Cabrini

«Gli Stati Uniti tendono a spingere l'economia globale e se ci dovesse essere una recessione, questo potrebbe avere un impatto sugli altri Paesi. La buona notizia è che questo scenario è improbabile. Il mercato del lavoro e gli utili delle aziende statunitensi suggeriscono che l'economia nazionale, tutto sommato, si trova ancora in una posizione forte e solida. Il rovescio della medaglia è invece che, dopo l'elezione di Trump, gli spiriti si sono un po' accesi e hanno portato a una maggiore incertezza proprio a causa dei dazi».

Jason De Sena Trennert

Con queste parole, **Jason De Sena Trennert** - fondatore di Strategas, società di investimenti e di ricerca macro - ha riassunto l'attuale quadro geopolitico alla vigilia della stretta tariffaria imposta dal nuovo inquilino della Casa Bianca. In collegamento da New York, l'esperto è intervenuto in video messaggio alla cena di gala per i 25 anni di *Class Cnbc,* sottolineando come il momento di difficoltà dell'economia nazionale potrebbe essere presto alle spalle. «Penso che ci sarà una ripresa dei consumi e maggiori spese anche da parte delle aziende. Nondimeno, attualmente è innegabile che c'è più incertezza di quanto non pensassimo qualche mese fa», ha riconosciuto l'esperto.

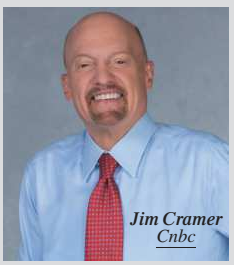
De Sena Trennert ha ricordato di aver «lavorato a contatto con il team economico del presidente Trump, che è comunque un businessman e pertanto cerca sempre di negoziare. Il suo obiettivo principale è vincere i negoziati e non è nell'interesse di nessuno avere una recessione, né tanto meno rovinare i mercati finanziari globali oppure quelli commerciali, anche se il presidente si concentrerà maggiormente sugli interessi degli Usa».

Secondo il fondatore di Strategas, pertanto, «c'è la sensazione generale che gli accordi di libero commercio stipulati dopo la seconda guerra mondiale siano stati troppo duri per l'americano medio». (riproduzione riservata)

Cramer (Cnbc): i controdazi? Arma spuntata

di Stefania Spatti

Intervenuto a Palazzo Mezzanotte in occasione della celebrazione dei 25 anni di *Class Cnbc*, alla vigilia delle decisioni assunte sul fronte dei dazi dalla nuova amministrazione repubblicana **Jim Cramer** - autore e noto volto di *Cnbc* con la trasmissione Mad Money, nonché gestore in passato di un hedge fund - ha condiviso alcune considerazioni sul momento geopolitico attuale.


Jim Cramer
Cnbc

«Quello che la nuova Amministrazione Usa sta cercando di fare è di trasformare in surplus commerciale l'attuale deficit» nei confronti dell'Europa, confidando nel fatto che se il Vecchio Continente dovesse rispondere con un'analoga stretta delle tariffe commerciali «non porterà particolare danno agli Usa, perché sostanzialmente noi importiamo molto ma non esportiamo altrettanto».

La stretta voluta da Trump rischia tuttavia di trasformarsi in un pericoloso boomerang anche per l'economia Usa, a forte rischio d'avvitamento. «La situazione mi preoccupa perché ho la sensazione che potrebbe esserci una forte recessione. Speriamo che questo non accada», ammette l'esperto.

Cramer si dice poi «molto imbarazzato» per la recente piega che stanno prendendo i rapporti tra i due storici partner. «L'Europa sta andando effettivamente molto meglio di noi. Mi imbarazza perché sostanzialmente noi in Italia diamo lavoro a molte persone. La cosa di cui sono orgoglioso è che effettivamente la nostra tv è andata molto forte in Europa e in Italia. penso che dovremmo essere costruttivi, non distruttivi».

Ricorda inoltre come gli Usa siano storici alleati commerciali di Italia e Germania e come serva pertanto attuare nei loro confronti «un atteggiamento diverso. Essere così distruttivi nei confronti dei Paesi europei e della Nato non ha alcun senso.

Sulla Cina, l'approccio di Trump - stando a Cramer - è il seguente. «Se provate ad aiutare i cinesi, pagherete. È quella che chiamiamo penalità ideologica e finanziaria». Secondo il volto di Cnbc si tratta infine di «pura fantasia» l'idea che i prezzi in Usa non salgano per via dei dazi e che essi siano invece destinati a generare un boom di entrate. (riproduzione riservata)